

Meditazioni con l'organo in San Simpliciano 2013-2014  
*Le "Admonitiones" di frate Francesco*  
La carne e lo spirito (*Admonitio XII*)  
Domenica 17 novembre 2013, ore 17

all'organo: Gianluca Capuano  
lettrice: Raffaella Prinati  
introduce: Mons. Giuseppe Angelini

JOHN STANLEY (1712-1786)  
*Voluntary* in La minore

### **C**ome riconoscere lo Spirito del Signore

A questo segno si può riconoscere il servo di Dio, se ha lo Spirito del Signore: se, quando il Signore compie, per mezzo di lui, qualcosa di buono, la sua "carne" non se ne inorgolisce - poiché la "carne" è sempre contraria ad ogni bene -, ma piuttosto si ritiene ancora più vile ai propri occhi e si stima più piccolo di tutti gli altri uomini.

*Admonitio XII*

Queste sono parole di vita e di salvezza che se qualcuno leggerà e metterà in pratica incontrerà la vita e otterrà la salvezza dal signore riguardo a quelli che fanno penitenza.

Nel nome del Signore. Tutti coloro che amano il Signore con tutto il cuore, tutta l'anima e la mente, con tutta la forza e amano i loro prossimi come se stessi, e hanno in odio i loro corpi con i loro vizi e peccati, e ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e fanno frutti degni di penitenza. Oh, come sono beati e benedetti quelli e quelle, quando fanno tali cose e perseverano in esse; perché riposerà su di essi lo Spirito del Signore, e farà presso di loro la sua abitazione e dimora; e sono figli del Padre celeste del quale compiono le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo. Siamo sposi, quando l'anima fedele si unisce al Signore nostro Gesù Cristo per virtù di Spirito Santo. Siamo suoi fratelli quando facciamo la volontà del Padre che è nei cieli. Siamo madri, quando lo portiamo nel cuore e nel corpo nostro per mezzo del divino amore e della pura e sincera coscienza, lo generiamo attraverso le opere sante, che devono risplendere agli altri in esempio.

GEORG BÖHM (1661-1733)  
*Vater unser im Himmelreich* (3 versus)

**T**utti quelli e quelle, invece, che non vivono nella penitenza, e non ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e si abbandonano ai vizi e ai peccati e camminano dietro la cattiva concupiscenza e i cattivi desideri della loro carne, e non osservano quelle cose che hanno promesso al Signore, e servono con il proprio corpo al mondo, agli istinti carnali ed alle sollecitudini del mondo e alle preoccupazioni di questa vita: costoro sono prigionieri del diavolo del quale sono figli e fanno le opere; sono ciechi, poiché non vedono la vera luce, il Signore nostro Gesù Cristo. Non hanno la sapienza spirituale, poiché non posseggono il Figlio di Dio, che è la vera sapienza del Padre; di loro è detto: «*La loro sapienza è stata ingoiata*» e: «*Maledetti coloro che si allontanano dai tuoi comandamenti*». Essi vedono e riconoscono, sanno e fanno ciò che è male, e consapevolmente perdono la loro anima.

Vedete, o ciechi, ingannati dai vostri nemici, cioè dalla carne, dal mondo e dal diavolo, che al corpo è cosa dolce fare il peccato e cosa amara sottoporsi a servire Dio, poiché tutti i vizi e i peccati escono e *procedono dal cuore degli uomini*, come dice il Signore nel Vangelo. E non avete niente in questo mondo e neppure nell'altro. E credete di possedere a lungo le vanità di questo secolo, ma vi ingannate, perché verrà il giorno e l'ora alla quale non pensate, non sapete e ignorate. Il corpo si ammala, la morte si avvicina e così si muore di amara morte.

JOHANN SEBASTIAN BACH (1685-1750)  
*Vater unser im Himmelreich* BWV 737  
*Vater unser im Himmelreich* BWV 636

**O**frati tutti, riflettiamo attentamente che il Signore dice: «*Amate i vostri nemici e fate del bene a quelli che vi odiano*» (Mt 5,44), poiché il Signore nostro Gesù Cristo, di cui dobbiamo *seguire le orme* (Cfr. 1Pt 2,21), chiamò *amico* (Cfr. Mt 26,50) il suo traditore e si offrì spontaneamente ai suoi crocifissori. Sono, dunque, nostri amici tutti coloro che ingiustamente ci infliggono tribolazioni e angustie, ignominie e ingiurie, dolori e sofferenze, martirio e morte, e li dobbiamo amare molto poiché, a motivo di ciò che essi ci infliggono, abbiamo la vita eterna.

E dobbiamo avere in odio il nostro corpo con i suoi vizi e peccati, poiché quando noi viviamo secondo la carne, il diavolo vuole toglierci l'amore del [Signore nostro] Gesù Cristo e la vita eterna e vuole perdere se stesso con tutti nell'inferno; poiché noi per colpa nostra siamo ignobili, miserevoli e contrari al bene, pronti invece e volenterosi al male, perché, come dice il Signore nel Vangelo: «*Dal cuore procedono ed escono i cattivi pensieri, gli adulteri, le fornicazioni, gli omicidi, i furti, la cupidigia, la cattiveria, la frode, la impudicizia, l'invidia, le false testimonianze, la bestemmia, [la superbia], la stoltezza* (Mt 15,19 e Mc 7,21 e 22). Tutte queste cose cattive procedono dal di dentro del cuore dell'uomo, e sono queste cose che

*contaminano l'uomo»* (Mc 7,23; Mt 15,20). Ora invece, da che abbiamo abbandonato il mondo, non abbiamo da fare altro che seguire la volontà del Signore e piacere unicamente a Lui.

*Regula non bullata*, Cap. 22, 1-9

FELIX MENDELSSOHN (1809-1847)

Sonata n. VI in Re minore (sul corale "Vater unser") (Andante sostenuto - Allegro molto - Fuga - Finale: Andante)